Buongiorno a tutti, e ben arrivati

Il mio benvenuto a Sua Eccellenza monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, al sindaco Giuseppe Sala, a Giuseppe Maino, presidente della Bcc di Milano, e ai tanti amici e colleghi presenti in sala, tra questi un saluto particolare a Ernesto Pellegrini che da anni è vicino alla nostra associazione.

Oggi vi parlerò del dono, una parola semplice, ma che è una presenza costante nella vita di ogni uomo.

**Il dono della vita**, quando i nostri genitori ci hanno accolto nella loro famiglia, ci hanno fatto crescere insegnandoci la gioia, l’affetto, il calore e le difficoltà che quotidianamente abbiamo incontrato sia da piccoli sia da adulti.

**Il dono della fede**, da sempre la famiglia viene chiamata la “Chiesa domestica” dove anche ai bambini, sin da piccoli, si condivide la preghiera che ogni giorno non deve mai mancare nelle famiglie.

**Il dono della famiglia.** Diventati adulti molti di noi hanno seguito la loro vocazione, qualche amico è diventato sacerdote, qualche amica suora e io come molti di voi, a mia volta, ho costruito una famiglia, ho la gioia di due figli e ora di due nipoti.

**Il dono della malattia.** Al mio risveglio dal coma mi sono chiesto come mai proprio a me era capitato tutto ciò, ma ho capito che questo era giusto perché potessi testimoniare quello che il Signore ci fa incontrare nella nostra esistenza, nella nostra vita, anche nei momenti più bui, quando ti ritrovi con le mani e i piedi legati, un sondino gastrico, tracheotomizzato e le flebo su entrambe le braccia.

**Il dono dell’amicizia.** In quasi sei mesi di ospedale posso dire con orgoglio che almeno un amico al giorno veniva a trovarmi, sia che fossi a Milano, a Como, a Pavia o a Tradate. Veramente grazie a tutte queste persone che nel momento del bisogno mi hanno aiutato a rileggere una pagina del Vangelo, che mi ha portato nel tempo a realizzare un sogno che poi è diventato un dono.

**Il dono della scrittura**. Tutto nasce da un libro, “Dal buio alla luce con la forza della preghiera” edito dalla Libreria Editrice Vaticana, nel quale racconto la mia esperienza di malattia e il cammino verso la guarigione. Questo libro con l’aiuto di alcuni amici, in particolare Graziella Moschino, Roberto Curti e Angelo Vaghi, diventa il primo volano per promuovere l’iniziativa a livello regionale e per una raccolta di fondi da privati.

**Il dono delle parole dell’Arcivescovo Mario** che a Lourdes nel 2018 aveva definito «un sogno che mi sembra ispirato da Dio» questa offerta di ospitalità gratuita alle famiglie che devono accompagnare a Milano i figli che necessitano delle cure.

**Il dono della solidarietà** Giuseppe Sala, sindaco di Milano, ha subito accolto questo progetto dicendo «la malattia è una condizione con cui purtroppo tutti siamo costretti a confrontarci direttamente o indirettamente, quando però colpisce i bambini il senso di impotenza e la sofferenza che ne deriva sono davvero insopportabili».

**Il dono da tanti amici** **sconosciuti.** È quello che abbiamo ricevuto tramite il Credito Cooperativo di Milano due anni fa per Natale, Giuseppe Maino presidente dell’istituto ha detto «che in migliaia hanno rinunciato al tradizionale omaggio natalizio offerto dall’istituto di credito per donare il corrispettivo economico alla Casa Fabrizio Frizzi per un aiuto concreto a tante famiglie e ai loro bambini».

**Oggi è il dono della gioia**, tutti insieme festeggiamo questo traguardo con la partecipazione simbolica di papa Francesco che per l’occasione, oltre ad averci donato un mattone della Porta Santa del Giubileo dell’Anno 2000, ci ha inviato il suo messaggio augurale.

Infine la mia gratitudine per la loro disponibilità e amicizia a Antolella dell’Acqua e a mons Claudio Fontana e per la loro professionalità a Sara volontaria e architetto, a Gianluca titolare dell’impresa edile a Carlo tecnico e volontario e a Costanzo elettricista e quasi volontario per il loro impegno lavorativo nella costruenda casa dedicata a Fabrizio Frizzi, che dell’Unitalsi è stato amico e testimonial.

Infine un saluto di benvenuto a Luciano Pivetti che oggi è con noi, Luciano

Per i prossimi cinque anni giuderà la sezione Lombarda. Auguri di buon Cammino.

 Grazie a tutti.

Milano, 29 marzo 2022